

Pesantissima situazione nella zona industriale di Siracusa

Per l'inquinamento bloccano le strade a Marina di Melilli

Gli abitanti protestano per il mancato trasferimento delle famiglie in altra località non contaminata dalle esalazioni - Sotto accusa tre impianti, tra cui la raffineria ISAB

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31.

Dopo il Casso di Priolo, la zona industriale di Siracusa inquinata dagli impianti chimici e petrolchimici, per cui l'assessor regionale allo sviluppo economico ha consigliato in un suo decreto di evacuare gradualmente la popolazione senza procedere quindi ad ulteriori insediamenti urbanistici, ieri la popolazione di Marina di Melilli, sempre in provincia di Siracusa, ha bloccato i cancelli della raffineria dell'ISAB per protesta contro il mancato trasferimento delle famiglie in altra zona.

Marina di Melilli è un pugno di case sovrastate da tre impianti industriali, tutti accusati di inquinare fortemente la zona. Si tratta appunto della raffineria ISAB, della Cogema (dove si produce metano e che sorge proprio a ridosso della frazione, che con complessivamente 500 abitanti), della nuova centrale ENEL.

Anche l'Assemblea regionale siciliana ha richiesto che gli abitanti di Melilli debbano essere trasferiti in altra zona perché il rischio che corre è grosso. L'aria è irrespirabile, le acque sono fortemente inquinate. Ancora però non è stato adottato alcun provvedimento concreto, benché la Cassa di Mezzogiorno abbia da tempo stanziato delle somme per il trasferimento di 200 nuclei familiari. Ed è proprio contro la Cassa e contro l'ISAB (che ad avviso della popolazione dovrebbe farsi parte dirigente per sollecitare tutte le iniziative necessarie) che la gente di Marina di Melilli protesta.

Principali protagoniste sono le donne e i bambini: la gente ha bloccato tutte le comunicazioni stradali con Siracusa e Catania. Con massi, travi di legno hanno ostruito oltre che i più importanti nodi stradali, anche le comunicazioni ferroviarie all'altezza della raffineria, i cui cancelli sono stati bloccati nella tarda serata di ieri a conclusione dell'ultimo turno di lavoro.

La protesta è proseguita per tutta la mattinata di oggi: «Le esalazioni di gas — dicono gli abitanti della zona — rendono l'aria irrespirabile, con tutte le conseguenze che ciò comporta per la nostra salute. Quattro bambini fra i cinque e gli otto anni sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale dopo aver respirato esalazioni velenose».

La gente si chiede come mai, pure esistendo nella regione un piano di inquinamento atmosferico e delle acque, nessuno intervenga per farle rispettare, mentre i controlli sono scarsi. Insomma, è proprio vero — si interrogano — che chiunque in Sicilia possa decidere di avvelenare intere zone?

Nella protesta — s'è detto — i principali protagonisti sono le donne, che hanno trascinato con sé gli uomini e componenti del comitato di agitazione. In mattinata, il vice prefetto dottor Gemma è andato a Melilli ed ha parlato con i componenti del comitato, assicurando il suo interessamento al fine di pervenire ad una rapida soluzione del problema.

La gente spera però l'intenzione di proseguire nella protesta: «Il trasferimento — dicono — promossi dal consorzio per l'area industriale di Siracusa e dalla Cassa per il Mezzogiorno non ha avuto finora alcuna pratica attuazione. Diciamo quindi che adesso non servono più parole ma fatti».

Nel pomeriggio il blocco sulla strada Palermo-Catania è stato tolto dopo un incontro tra il consiglio di fabbrica dell'ISAB e una delegazione dei dimostranti. Permaneva tuttavia il blocco che i cittadini di Marina di Melilli hanno attuato sulla ferrovia che si trova proprio nelle vicinanze della stessa raffineria.



NUOVA ERUZIONE ALLA GUADALUPA — Il vulcano «La soufrière» della Guadalupa è esplosa ieri in un'eruzione di lava che ha sorpreso un gruppo di scienziati sulle sue pendici. Gli studiosi sono stati feriti, ed altri due erano rimasti feriti, ed altri due erano rimasti feriti, ed altri due erano rimasti feriti. Circa 72 mila persone abitanti nella zona ai piedi del vulcano erano state evacuate due settimane fa, in previsione di un violento cataclisma vulcanico. Nella foto: una strada invasa dai lapilli del vulcano.

Agghiacciante catena di omicidi sul lavoro

Ieri nella sua Torino sono morti 3 lavoratori

Altri tre a Prato, Brescia e in provincia di Reggio Calabria - Numerosi anche i feriti - Un bimbo resta soffocato sotto fogli di compensato nella falegnameria del padre - Protesta dei sindacati

Agghiacciante catena di disgrazie sul lavoro avvenuta ieri. Solo a Torino sono morti tre morti e due feriti: un operaio di Prato è rimasto folgorato da una scarica elettrica, mentre sono quattro i feriti in Abruzzo di cui due gravi. Un morto anche a Brescia dove un operaio è precipitato dal tetto del capannone dell'abbazia.

La prima vittima della tragedia è stata chiamata Francesco Palazzoli, di 34 anni, ucraino e morto strangolato da pesanti cassoni contenenti materiale metallico. Un altro operaio è morto e due giovanissimi lavoratori sono rimasti feriti a Grosseto, nella immediata periferia di Torino. La vittima, Giovanni Pinotto, 45 anni, era di ritorno da un lavoro «Ortego» e stava riparendo un capannone industriale. Sembra che all'improvviso una struttura metallica abbia travolto i tre uomini, uccidendo il Pinotto. Quest'ultimo, negli anni scorsi, aveva subito tre infarti. I parenti della vittima hanno appreso la sua morte dalla radio non essendosi preoccupati di avvertirli i titolari della ditta.

Sempre nel Torinese è avvenuta la disgrazia che ha causato la morte di Antonio Caterino, di 35 anni, originario di Caserta sposato con tre figlie. L'uomo, mentre si trovava nell'officina di cui è titolare insieme ad un parente, stava cercando di aggiustare il pistone idraulico di un camion. All'improvviso il pistone è scappato e lo ha scaraventato contro un muro. Antonio Caterino, subito soccorso, è morto mezz'ora dopo il ricovero a causa di gravi lesioni interne.

A Prato un operaio trentino, Lorenzo Cavallo, è rimasto folgorato da un trapano elettrico in una fabbrica di essetti. Il trapano era stato forato un muro. Quattro feriti in Abruzzo. Il primo, un lavoratore molisano è rimasto ucciso in un'operazione di parando una caricatrice automatica. L'uomo è rimasto impigliato col braccio negli inerti, mentre stava portando, gravi lesioni all'arto.

A Pescara, due tecnici e un operaio sono rimasti feriti da una scarica elettrica provocata da un raddrizzatore nello stabilimento Montedison di Bussi.

I due tecnici hanno riportato numerose ustioni e si trovano ora in ospedale, mentre l'operaio è stato dimesso dopo una medicazione. La FLAI ed il consiglio di fabbrica dell'istituto di telai della FIAT hanno diffuso in serata un comunicato sull'incidente che ha causato la morte dell'operaio Francesco Palazzoli. E' stata decisa una cura di scampo per turno. Un operaio di 29 anni, Antonio Affaniti, è morto per un incidente sul lavoro nello stabilimento «L'Equilibrata» di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria. Sembra che la ruota, sulla quale si trovava, sia venuta a contatto con un cavo dell'alta tensione; folgorato da corrente elettrica, l'operaio è morto durante il trasporto all'ospedale di Melito Porto Salvo.

E' morto, infine, sul colpo a Brescia, precipitando al suolo da un'altezza di 13 metri, l'operaio Cristiano Bellini, 46 anni, dipendente della «Metalurgia Oiar». Nel tentativo di riparare una infiltrazione di acqua che ostacolava il lavoro all'interno di un forno è salito sul tetto del capannone; ha fatto scivolare i passi prima che una la-

stra di «eternet» cedesse. Da registrare, a conclusione della tragica giornata, un ultimo episodio che ha causato la morte di un bambino di cinque anni, Massimiliano Lindirio, morto a Notaresco in provincia di Teramo.

Il bambino stava giocando nel laboratorio di falegnameria del padre quando si è appoggiato a un blocco di fogli di compensato appiattito a una parete. Il blocco è caduto travolgendo il piccolo e soffocandolo. Solo dopo lunghe ricerche si è pensato di cercare Massimiliano nella falegnameria. Il corpo è stato ritrovato dai genitori.

Colloqui di Paolo VI per il « caso Lefebvre »

Il Nunzio Apostolico in Francia, monsignor Righi-Lambertini, è stato ricevuto ieri mattina dal Papa a Castel Gandolfo. Dato il carattere privato dell'udienza, in Vaticano non è stato reso noto l'argomento del colloquio fra il Pontefice e il rappresentante della Santa Sede in Francia. Tuttavia, è da ritenere che l'argomento del colloquio sia stato il « caso Lefebvre » e che Paolo VI abbia dato al Nunzio le sue direttive a proposito.

Sempre in mattinata, il Papa ha avuto un colloquio anche con mons. Vincenzo Fagiolo, arcivescovo di Chieti, noto esperto di diritto canonico.

Arrestato consigliere comunale di Parma

PARMA, 31. Nella mattinata di oggi i carabinieri hanno tratto in arresto Alberto Grossi, consigliere del Pci al comune di Parma. L'imputazione è riferita all'articolo 317 del codice penale, riguardante il reato di concussione. I fatti specifici che hanno portato alla incarcerazione del Grossi — sui quali l'autorità inquirente mantiene, per altro, un stretto riserbo — sarebbero collegati al rilascio di una licenza per la installazione di un impianto di lavanderia in località San Lazzaro, una delegazione del territorio comunale di Parma.

Alcuni anni or sono il Grossi rivestiva la carica di delegato del sindaco per San Lazzaro, e appunto in tale veste di pubblico ufficiale, avrebbe promesso un interessamento per il rilascio della licenza al titolare della lavanderia, dietro compenso consistente in una somma di denaro di pari a 5 milioni di lire. In realtà la licenza venne concessa con procedura del tutto regolare, e la posizione del Grossi verrebbe a configurarsi nei « millantato credito ».

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchetti di libri degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Storia del Pci - 920290' and 'Il partito comunista italiano'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Il Pci Forza di Governo - 920301' and 'La questione comunista'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'La questione femminile - 920312' and 'L'emancipazione femminile'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Prospettiva socialista in Europa - 920323' and 'Democrazia e sicurezza in Europa'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Il Pensiero Marxista - 920334' and 'Manifesto del partito comunista'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Storia d'Italia - 920345' and 'Momenti della storia d'Italia'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Il Pensiero Economico - 920356' and 'Il pensiero economico moderno'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Table with 3 columns: Book Title, Price, and Author/Editor. Includes 'Comune di Alessandria' and 'Avviso di licitazione privata'.

Barre e numeri corrispondenti ai pacchi desiderati e indicarne le quantità.

Atroce delitto scambiato in un primo tempo per una sciagura del maltempo

A Lecce assassinato un direttore di banca dai rapinatori che fuggono senza bottino

Ai primi soccorritori la vittima è persa come colpita da un fulmine — Poi è stata ricostruita la tremenda verità — Freddato da un colpo di pistola commerciante cinese di pelletterie a Genova

Nostro servizio

LECCE, 31.

Feroce delitto a Lecce nelle prime ore del pomeriggio: quattro rapinatori hanno ucciso con un colpo di pistola il dott. Aldo Schiera di 38 anni di Napoli, direttore della filiale leccese del Monte dei Paschi di Siena. Il delitto è stato commesso in un'abitazione a Lecce soltanto dalle prime ore.

L'assalto alla banca è avvenuto alle 14,40 — in quel momento la città era assediata anche a causa di un forte temporale — quando gli impiegati stavano per rientrare per il lavoro. I quattro malviventi si sono rotti di scatto ed uno di essi ha fatto immediatamente fuoco colpendo mortalmente il direttore. Dopo di che, senza toccare nemmeno una lira, sono scappati a piedi.

E' sopraggiunto qualche secondo dopo il vice direttore Bruno Rocco di 31 anni di Perugia. A questo punto c'è stato un equivoco: il funzionario non s'è accorto del tentativo di rapina e ha collegato la sciagura al maltempo. Vedendo infatti il direttore disteso per terra riverso sulla soglia della banca ha pensato che fosse stato colpito da un fulmine e lo ha immediatamente trasportato in ospedale. Solo qui i sanitari hanno invece riscontrato la ferita d'arma da fuoco: per lo Schiera non c'era più nulla da fare in quanto la pelletteria aveva reso organi vitali, uccidendo sul colpo.

E' stato dato subito l'allarme: sono sopraggiunti i carabinieri e la polizia, sono stati liberati gli impiegati prigionieri, ma ormai i banditi avevano avuto tutto il tempo per dileguarsi.

Evandro Bray

Dalla nostra redazione

GENOVA, 31.

Misterioso delitto nel centro storico di Genova: un commerciante cinese di pelletterie con negozio in via Lomellini, accanto alla casa mortale di Giuseppe Mazzini, è stato trovato ucciso nel retrobottega del locale. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie dell'assassinato che, a sua volta, è stata scippata al collo mentre correva verso il negozio del marito.

Il negozio è stato messo a soqquadro, ma la polizia ha trovato in due borse e dentro i cassetti trecentomila lire. Cosa cercava l'assassinato? A questa domanda gli inquirenti cercano di rispondere attingendo informazioni sulla vittima e il suo ambiente. Il commerciante cinese assassinato è Agostino Kuo Yuen Suu. E' nato cinquanta anni fa a Kiensky in Cina, ma proveniva dall'isola di Formosa da dove aveva raggiunto l'Italia una ventina di anni fa. Aveva una profonda vocazione religiosa e su segnalazione delle missioni cattoliche cinesi era stato accolto nel seminario vescovile di Torino. Era uscito dal seminario prima della fine degli studi e si era inserito nella comunità cinese di Genova. Cominciò a lavorare in una bottega artigiana: assieme a un amico fabbricava borse e borsellini in un piccolo stabile in via San Pancrazio. Nel 1963 si era innamorato di una piacentina, Vera Doro di 43 anni. L'aveva sposata e dalla coppia era nato un figlio, Graziano, di 13 anni. Il commerciante abitava con la sua famiglia in via Brignole De Ferrari 2-2. Si era messo in pro-

prio aprendo il negozio di via Lomellini 55 rosso nel 1970. Non aveva un forte volume di affari.

E' stato il ritardo del rientro a casa per il pranzo a far scoprire il delitto. Preoccupata per il ritardo la moglie è andata al negozio, e improvvisamente — ha detto — mi sono sentita assalire e un tipo male in arnese m'ha strappato la collanina dal collo ed è scappato. Ancora piena di spavento ho raggiunto il negozio e ho aperto l'ingresso. Dentro era silenzio, ma ho visto un involtino in fondo verso il retrobottega. Sembra un pacco di plastica e conteneva qualcosa che spandeva sangue sul pavimento. Dentro l'involtoio c'era un pezzo di plastica che stava in modo da assicurare un tempo utile per eclissarsi prima della scoperta del delitto.

Giuseppe Marzolla

Il commerciante cinese è stato trasportato velocemente in ospedale e si trovano ora in ospedale, mentre l'operaio è stato dimesso dopo una medicazione.

La FLAI ed il consiglio di fabbrica dell'istituto di telai della FIAT hanno diffuso in serata un comunicato sull'incidente che ha causato la morte dell'operaio Francesco Palazzoli. E' stata decisa una cura di scampo per turno. Un operaio di 29 anni, Antonio Affaniti, è morto per un incidente sul lavoro nello stabilimento «L'Equilibrata» di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria. Sembra che la ruota, sulla quale si trovava, sia venuta a contatto con un cavo dell'alta tensione; folgorato da corrente elettrica, l'operaio è morto durante il trasporto all'ospedale di Melito Porto Salvo.

E' morto, infine, sul colpo a Brescia, precipitando al suolo da un'altezza di 13 metri, l'operaio Cristiano Bellini, 46 anni, dipendente della «Metalurgia Oiar». Nel tentativo di riparare una infiltrazione di acqua che ostacolava il lavoro all'interno di un forno è salito sul tetto del capannone; ha fatto scivolare i passi prima che una la-

stra di «eternet» cedesse. Da registrare, a conclusione della tragica giornata, un ultimo episodio che ha causato la morte di un bambino di cinque anni, Massimiliano Lindirio, morto a Notaresco in provincia di Teramo.

Il bambino stava giocando nel laboratorio di falegnameria del padre quando si è appoggiato a un blocco di fogli di compensato appiattito a una parete. Il blocco è caduto travolgendo il piccolo e soffocandolo. Solo dopo lunghe ricerche si è pensato di cercare Massimiliano nella falegnameria. Il corpo è stato ritrovato dai genitori.

Sempre in mattinata, il Papa ha avuto un colloquio anche con mons. Vincenzo Fagiolo, arcivescovo di Chieti, noto esperto di diritto canonico.

Arrestato consigliere comunale di Parma

PARMA, 31. Nella mattinata di oggi i carabinieri hanno tratto in arresto Alberto Grossi, consigliere del Pci al comune di Parma. L'imputazione è riferita all'articolo 317 del codice penale, riguardante il reato di concussione. I fatti specifici che hanno portato alla incarcerazione del Grossi — sui quali l'autorità inquirente mantiene, per altro, un stretto riserbo — sarebbero collegati al rilascio di una licenza per la installazione di un impianto di lavanderia in località San Lazzaro, una delegazione del territorio comunale di Parma.

Alcuni anni or sono il Grossi rivestiva la carica di delegato del sindaco per San Lazzaro, e appunto in tale veste di pubblico ufficiale, avrebbe promesso un interessamento per il rilascio della licenza al titolare della lavanderia, dietro compenso consistente in una somma di denaro di pari a 5 milioni di lire. In realtà la licenza venne concessa con procedura del tutto regolare, e la posizione del Grossi verrebbe a configurarsi nei « millantato credito ».

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Il consigliere comunale di Parma, Alberto Grossi, è stato arrestato per concussione.

Decisa dai sindacati riuniti in assemblea pubblica

MANIFESTAZIONE PER LA RINASCITA DELLA ZONA DI SEVESO

Avrà carattere provinciale e si terrà entro il 15 settembre - In un documento finale si chiede che vengano resi noti i dati delle analisi per stabilire il grado di contaminazione del territorio colpito e se è possibile la ripresa della vita normale nella «zona B» - Gli sviluppi dell'inchiesta

Dalla nostra redazione

MILANO, 31.

Due fatti importanti all'assemblea pubblica (cui hanno partecipato 80 consigli di fabbrica e i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate) indetta dai sindacati stamattina a Seveso: il primo è la decisione di tenere entro la prima metà di settembre una grande manifestazione provinciale; il secondo è la richiesta di conoscere quali è la situazione della zona inquinata, non più affidata quasi esclusivamente a interviste o a dichiarazioni sui giornali.

Umberto Campagnoli, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, ha detto nella relazione introduttiva: «L'obiettivo è la ripresa produttiva nella sicurezza. Non vogliamo che all'inquinamento da diossina si aggiunga quello da disoccupazione, da fame».

Le responsabilità della multinazionale Roche, ha aggiunto, sono evidenti e il movimento sindacale chiede che essa venga chiamata al più presto a rispondere dei danni presenti e futuri provocati dalla nube di tossico sprio-

nati il 1 luglio dell'Imesa. Sono danni ingenti; per rimediare, bonificando il territorio inquinato dalla diossina, occorreranno anni; in questo lungo periodo le zone colpite devono tornare alla vita al lavoro; per questo chiediamo la creazione di attività alternative attraverso interventi organici alla cui formulazione siano chiamati a contribuire gli interessati. In quest'ambito va vista la salvaguardia del posto di quei lavoratori (sono 850, ha detto il sindaco di Seveso) rimasti disoccupati, a cominciare dai 170 dipendenti dell'Imesa.

Nel documento approvato al termine dell'assemblea si chiede che vengano portati a conoscenza dei lavoratori e di tutta l'opinione pubblica i dati delle analisi per stabilire il reale grado di contaminazione del territorio colpito, per decidere se è possibile oppure no la ripresa del lavoro e della vita normale nella «zona B».

Informazione per sapere e decidere sulla base delle linee indicate da Campagnoli e ribadite da Mario Colombo, un altro dei segretari provinciali della Federazione CGIL-CISL-UIL: piano di sviluppo per le

aziende artigiane, industriali, agricole, commerciali, con l'intervento della Regione e del Stato e la partecipazione di tutte le categorie interessate; sollecita requisizione degli alloggi sfitti nella zona per la sistemazione della popolazione evacuata; dare un carattere permanente alle strutture socio-sanitarie create per un controllo medico degli abitanti prolungato nel tempo; costituzione della Federazione CGIL-CISL-UIL come parte civile contro la Roche; il sindaco di Seveso ha richiesto all'Assolombarda del riconoscimento dei servizi di medicina per gli abitanti; obbligo per la Regione e per gli altri enti pubblici di motivare scientificamente gli interventi.

Gli obiettivi di carattere più generale che il dramma della nube tossica indica al movimento sindacale e democratico sono stati sottolineati da Aldo Bonaccini, segretario della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Riflessione auto-critica per come è stata condotta la battaglia contro la novità dell'ambiente e impegno, senza mortificare le attività produttive, nel porre al primo posto la difesa della salute dei lavoratori e dei

ciudadini, sono due punti fermi della delinazione del sindacato. «Si parla tanto in questi giorni — ha detto Bonaccini — di sacrifici, di produttività del lavoro e di assenteismo. Qui i sacrifici sono già stati imposti, la produttività del lavoro è stata ridotta a zero, l'assenteismo è obbligato. Per questo quanto è accaduto a Seveso e nelle altre zone colpite deve diventare un capitolo della lotta per un nuovo sviluppo economico e sociale del paese».

Bonaccini ha anche proposto una serie di iniziative a livello internazionale (contatti con i sindacati svizzeri, dibattito all'Organizzazione Internazionale del Lavoro), ha auspicato un passo diplomatico del nostro ministero degli Esteri.

Intanto, i magistrati del tribunale di Monza che conducono le indagini sulla nube tossica, il giudice istruttore dottor Rinaldo Rosini e il sostituto procuratore dottor Gianfranco D'Aletri, hanno messo a punto i documenti da inviare alla magistratura elvetica per ottenere l'autorizzazione a partecipare agli interrogatori per rogatoria dei dirigenti svizzeri della Glivau-

Ennio Elena

Comune di ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandisce una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di cordone, cupette, marcia piedi ecc. per la sistemazione stradale in zona 167 Cristo 2. lotto, mediante accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'articolo 1 lett. a) della legge 2-27-1973 n. 14. L'importo base è di L. 204.030.500.

Le richieste di invito devono essere inviate a questo Comune, Ufficio Contratti: entro dieci giorni dalla pubblicazione dei presenti avvisi.

IL SINDACO F. Borsoglio

leggete Rinascita